



Guida alla Scrittura Poetica: i primi passi

A cura di Massimo Merulla

Percorso di Formazione all'utilizzo dei Metodi di Scrittura Creativa

“Il percorso di formazione offrirà agli insegnanti la possibilità di sperimentare in prima persona i metodi di scrittura creativa che, successivamente, potranno essere utilizzati con gli allievi. Sarà offerta ai docenti la possibilità di comprendere dall'interno l'efficacia della metodologia e le possibili applicazioni nel loro quotidiano lavorativo”.

Rileggo oggi le parole che hanno presentato il percorso di formazione per insegnanti fatto in Francia, e mi chiedo: *“ma se mi trovassi al posto loro, come potrei fare la stessa cosa con i miei studenti nel lavoro quotidiano? Certo non mi basterebbe un giorno e mezzo di corso per essere in grado di fare scrittura creativa ...”.*

Da queste domande nasce il senso di questa guida.

Roussillon, Francia 21 – 22 ottobre 2011





Premessa

E' ovvio che in così poco tempo non si possa diventare poeti o istruttori di poesia e scrittura creativa, ma bisogna pensare che abbiamo fatto il primo passo di un cammino che, per la sua stessa natura, non potrà mai arrivare ad una meta, anzi potremmo dire che la meta è un continuo divenire, divenire "poeti della propria Vita". Perché è proprio di questo che si tratta: l'anima della scrittura creativa è la poesia, creare significa "dar vita" e quando si parla di VITA non si può non parlare della propria "poetica di vita". Sì, parlare, insegnare scrittura creativa - poesia, significa collegarsi alla VITA. Alla propria vita, a quella delle altre persone, alla vita che ci circonda: dobbiamo attingere al serbatoio infinito del VIVERE. Ma quando ci colleghiamo alla vita cosa troviamo? Troviamo tutti gli ingredienti necessari al nostro laboratorio: sensazioni, emozioni, sentimenti, stati d'animo...E non abbiamo bisogno d'altro. Attenzione: non sto dicendo che per fare scrittura creativa e poesia non sia necessario avere un metodo e degli strumenti, sto dicendo che non bisogna confondere la *causa* con l'*effetto*. La causa è: "io VIVO e provo sensazioni, emozioni e sentimenti", l'effetto del vivere è: "io ESPRIMO ciò che vivo" attraverso i miei atti e le mie relazioni con il mondo tutto. Quindi la scrittura creativa e la poesia sono dei modi di comunicare ciò che provo. Ovviamente lo stesso effetto lo potremmo ottenere dipingendo, cantando, recitando, facendo sport o lavorando. Se abbiamo chiaro questo e ci colleghiamo al Vivere, al nostro vissuto e alla Vita che ci circonda, tutti potenzialmente siamo in grado di condurre un laboratorio di scrittura creativa senza bisogno di essere "professori" ma divenendolo giorno dopo giorno.

Siamo *potenzialmente* pronti, ma cosa ci rende *effettivamente* capaci di realizzare questo percorso con i nostri studenti? La Consapevolezza che tutto questo esiste in noi, ma anche e soprattutto in chi ci troveremo di fronte. È assolutamente necessario un cambiamento di prospettiva: da *insegnare*, imprimere, "lasciare un segno", a *educare*, "tirar fuori"; se cambiamo prospettiva iniziando a tirar fuori quello che già esiste negli studenti, potremmo lasciare loro un segno non solo nella mente, ma anche nell' animo.





Questo è stato il mio percorso di lavoro con alcuni di voi, nelle ore passate insieme in Francia: mi sono collegato al vostro vissuto, e da lì ho attinto il “materiale” del corso, unendolo al mio vivere, al mio “sentire” per poi ripresentarvelo attraverso le vostre parole durante le condivisioni.

Buon lavoro
Massimo Merulla





La Guida:

I nostri passi lungo il percorso dell'espressione poetico creativa

Struttura della Guida:

1. laboratorio in aula: due incontri di 2 h ciascuno, per un totale di 4 ore (sezione 1 e sezione 2 della Guida)
2. laboratorio in aula: tre incontri di 2 h ciascuno, per un totale di 6 ore (sezione 1, sezione 2 e sezione 3 della Guida)
3. laboratorio condotto all'esterno della struttura scolastica (sezione 4 della Guida) che prevede un incontro di 3 ore così suddivise:

- modulo di 2 ore di preparazione all'uscita e sessione all'aperto
- modulo di 1 ora in aula per la rielaborazione dell'esperienza e produzione poetica.

È inoltre possibile terminare il laboratorio entro il modulo da 2 ore, prevedendo un lavoro di rielaborazione autonoma a casa da parte degli allievi.





SEZIONE 1

Primo passo: mettersi a disposizione dell'altro per indirizzarlo verso il cammino.

Questo è lo spirito di colui che **guida**: “metto a disposizione me stesso, la mia esperienza, per portare gli altri nei luoghi che ho già visitato” perché una guida non può e non deve portare dove lui stesso non è già stato.

Ciò significa che devo “aprire il cammino” con il mio esempio. Quindi in classe dovrò dedicare la prima parte del mio intervento ad esprimere non ciò che penso della poesia, ma **ciò che sento o che provo quando vivo la poesia**. Per esempio si potrà parlare delle proprie esperienze in natura o come ci si sente quando si osserva la vita fluire, quando si legge un libro, si guarda un film o si ascolta una musica che ci emoziona. Insomma, se vogliamo che i ragazzi si esprimano dobbiamo essere noi ad aprirci e parlare per primi di cosa ci fa sentire vivi, ci fa sognare, desiderare. Questo è ciò che descrivo come *“aprire il nostro spazio interiore per fare accomodare l'altro: ti faccio conoscere quel luogo che esiste dentro ognuno di noi, in modo tale che un giorno anche tu possa entrare nel tuo”*.

Secondo passo: creare clima di fiducia.

Sospensione: giudizio, prestazione, voto; Attuazione: fiducia, valore e auto stima;

Cambiamento del ruolo dell'insegnante.

Lo studente in questi laboratori, di solito pensa: *“non so neanche da che parte iniziare, non ho niente da dire, non so cosa dire, e se dico qualcosa che non è giusto? Che figura mi faccio con il prof e con i compagni? (=) meglio stare zitti!”*

Chi non ha paura del giudizio degli altri e di noi stessi? Figuriamoci a scuola!

Uno dei primi blocchi emotivi che ci troviamo ad affrontare quando proponiamo qualcosa di nuovo è proprio questo: la paura del giudizio, sia sotto forma di voto dell'insegnante, che di commenti e “prese in giro” da parte dei compagni. Il secondo passo allora sarà:





Creare un clima di fiducia: fiducia tra professore e alunno, fiducia tra alunno e compagni. Questo a scuola si ottiene dichiarando la sospensione del giudizio: “non verrete giudicati da me, ma dovrete essere voi disposti a non giudicare voi stessi né gli altri”. Chiarendo anche questo, i ragazzi, pur non credendoci immediatamente (durante le lezioni è molto utile ribadirlo spesso), si tranquillizzeranno e incominceranno ad incuriosirsi per un’attività fatta da un professore che non dà un voto. Questo inevitabilmente deve portare ad un cambiamento del ruolo del professore che, da insegnante, passa al ruolo di “educatore poetico” in grado di stimolare discorsi diversi da quelli scolastici per entrare in un tipo di comunicazione più intima e confidenziale, capace di far emergere nuove caratteristiche e potenziali espressivi nei propri allievi.

Un’altra cosa importante è la dichiarazione della regola di riservatezza per tutto ciò che si esprime in classe: ciò che si vivrà nel gruppo classe durante questo tipo di esperienze, non verrà divulgato senza il consenso dei diretti interessati.

***Terzo passo: sperimentare, esprimersi e condividere nel gruppo,
produzione del materiale poetico.***

Questa è la fase in cui l’allievo incomincia ad entrare in contatto con il proprio mondo interiore per poi esprimerlo. È un momento molto importante e delicato e bisogna affrontarlo con esercizi semplici e alla portata di tutti. Con questi esercizi, si produrrà il “materiale grezzo” che potrà essere usato in una fase successiva per la composizione poetica.

Questa fase può iniziare con una premessa e un esercizio sull’uso e sul valore della parola in poesia.

Premessa. La parola è lo strumento del poeta. Attraverso l’uso della parola, il poeta trasmette un’*energia vitale* capace di arrivare al “cuore” delle persone, suscitando emozioni e sentimenti. L’uso consapevole e costruttivo della parola, può allora diventare un dono, un “dono di vita” (*per esempio, se una persona ti dice: “ti voglio bene; sei importante”, come ti sentiresti?*).





Primo esercizio: la parola dono

Preparazione: si incomincerà con una parte di rilassamento corporeo e respirazione, in modo tale che l'allievo "tranquillizzi" l'attività mentale e incominci ad ascoltare le proprie sensazioni, emozioni e stati d'animo.

Guida al primo esercizio corporeo di rilassamento:

- *Prendete un foglio (formato A4) e una biro e metteteli davanti a voi.*
- *Ci prepariamo a fare un esercizio che non durerà molto tempo ma pochi minuti.*
- *Da questo momento fino alla fine dell'esercizio, non si parlerà più.*
- *Posate tutto quello che avete in mano e sedetevi comodamente sulla sedia*
- *Fate un bel respiro e poi lasciate andare lentamente l'aria.*
- *Chiudete gli occhi (attenzione: chiudere gli occhi per un bambino\ragazzo, spesso è motivo di imbarazzo e di ilarità nervosa, non tutti riescono subito a chiudere gli occhi perché tendono a controllare la situazione. In tal caso è necessario ripetere con calma il mandato, rassicurando nuovamente che l'esercizio durerà pochi minuti).*
- *Respirate lentamente, senza fretta, concedetevi questi pochi minuti di riposo*
- *Cercate di percepire il vostro corpo seduto comodamente sulla sedia.*
- *Ora pensate a come sentite il vostro corpo e cercate di rilassarlo il più possibile.*
- *Ascoltate i suoni esterni e poi lentamente ascoltate il silenzio dentro di voi. In questo silenzio interiore, vi sentite tranquilli e protetti perché dentro di voi ognuno può scegliere cosa immaginare, perché ognuno di voi può creare il proprio mondo interiore.*
- *Pensate a come vi sentite all'interno di voi stessi*
- *Quali sensazioni o emozioni percepite?*
- *Pensate alla vostra famiglia, ai vostri amici.*
- *Fate un respiro lento e profondo*
- *Adesso pensate ad una parola, una parola che vorreste donare agli altri. Può essere una parola semplice (non un nome di persona, se si vuole dire il nome di un amico, si dirà solo la parola che rappresenta quella persona, o una sua qualità*





- *(ad esempio, in questo caso si potrebbe dire AMICO, o AIUTO, FIDUCIA, ecc.).*
- *Immaginate di poter vedere quella parola nella vostra mente.*
- *Fate un bel respiro e poi espirate lentamente; aprite gli occhi e, continuando a restare in silenzio, scrivete la vostra parola in alto a sinistra del vostro foglio.*

In questo modo abbiamo creato una prima lista di parole “importanti”, che potrà essere usata per i successivi esercizi.

Condivisione del lavoro. È la fase delicata in cui per la prima volta in cui i ragazzi si esprimeranno davanti ai loro compagni.

Appena tutti hanno terminato di scrivere la propria parola sul foglio, mantenendo la concentrazione acquisita, uno alla volta e ad alta voce, dirà il proprio nome e la parola che ha scritto. Tutti quanti trascriveranno il nome e la parola dei compagni sul proprio foglio.

È importante che il professore dia un rimando positivo di gruppo per il lavoro svolto. Inoltre, a fine esercizio, può essere utile chiedere ai ragazzi come si sentono dopo questo tipo di lavoro.

Fine prima sezione di lavoro: durata 2h circa.





SEZIONE 2

Quarto passo: acquisizione degli stimoli, ispirazione.

Come riesce il poeta a trovare la cosiddetta “fonte d’ispirazione”? Come riesce a trovare e poi ad acquisire, gli stimoli dal mondo esterno per poter poi avere la “materia prima” per le proprie composizioni? Usa i propri sensi: guarda, tocca, annusa, assaggia, ascolta. “Assorbe” il mondo esterno per ri-elaborarlo nel proprio mondo interiore attraverso la propria sensibilità, per poi “condirlo” di emozioni, sentimenti, fantasia, immaginazione, sogni, desideri.

Secondo Esercizio : applicazione dei cinque sensi alle parole .

Scegliamo una parola che non sia nella lista delle “parole dono” dei ragazzi, e facciamo un esempio per tutti.

Per esempio scegliamo la parola VITA, e ad essa applichiamo i cinque sensi:

Vista > che colore ha la VITA? Che forma ha la VITA?

Udito > che suono può avere la VITA?

Gusto > che gusto può avere la VITA?

Tatto > che consistenza ha la VITA ? Se potessi toccarla come potrebbe essere?

Chiedere di fare le similitudini o analogie, per esempio: *la VITA è di colore verde come un prato; è dolce come una torta appena sfornata, ecc.*

Fatto l’esempio, chiedere di applicare i cinque sensi alla propria “parola dono”.

Condivisione del lavoro fatto: ognuno leggerà quello che ha scritto.

Il professore dovrà cercare di dare rimandi positivi e costruttivi per aumentare l’autostima dei ragazzi, ma soprattutto per confermare il clima di fiducia.





Terzo esercizio: esercizio di libera associazione

Dopo aver lavorato sui cinque sensi, si potrà lavorare sulla libera associazione. Scopo dell'esercizio è quello di far capire come da una parola si possa arrivare ad una serie di parole collegate. Per esempio:

VITA > RESPIRO > CRESCITA > VOLO > PROFONDITA' > NASCITA

Chiedere di scriverne dieci collegate alla propria "parola dono". È importante esortare gli allievi a scrivere senza pensarci troppo, di "getto", e di non preoccuparsi di scrivere la parola "giusta" o che abbia per forza un senso logico.

Questo esercizio è importante per lasciarsi andare al "flusso" della creatività senza imbrigliarlo nei freni del ragionamento.

Condivisione del lavoro: ognuno ad alta voce leggerà il lavoro svolto. La condivisione sarà molto utile per stimolare la creatività in chi ascolta, perché ci si potrà rendere conto in quanti modi una parola può collegarsi ad un'altra, inoltre aprirà la strada all'esercizio successivo.

Quarto esercizio: applicare la libera associazione alle "parole dono" dei compagni.

Ognuno dovrà trovare altre tre parole in libera associazione, per ogni parola dei compagni. (Ripetere le istruzioni date per l'esercizio precedente).

Condivisione del lavoro: ognuno ad alta voce leggerà il lavoro svolto, ma per questioni di tempo non leggerà tutte le parole, solo una parte. Per esempio, se i ragazzi sono 24, si faranno tre gruppi che leggeranno otto parole dono e le conseguenti parole di libera associazione. In questo modo ognuno potrà ascoltare le libere associazioni fatte dai compagni per la propria parola, e appuntarsi tutte le nuove parole emerse dall'esercizio. A fine esercizio ogni allievo avrà una nuova serie di parole collegate alla propria, rendendosi così conto di come una sola parola può essere vista da tanti punti di vista.





Quinto passo: elaborazione del materiale raccolto e produzione.

Grazie agli esercizi delle fasi precedenti, abbiamo il materiale e l'allenamento sufficiente per iniziare a dare forma alla creatività prodotta.

Quinto esercizio: composizione delle parole in frasi.

Adesso ogni allievo, avendo a disposizione varie serie di parole tra le quali scegliere, comincerà a costruire una serie di cinque frasi, staccate le une dalle altre, mettendo assieme le parole che preferisce e aggiungendone altre a piacimento.

Condivisione dell'esercizio: ogni allievo leggerà le proprie frasi a voce alta. Questa fase è importante perché aiuterà a stimolare la creatività (soprattutto quella dei compagni che ascoltano), l'autoaffermazione e la fiducia nelle proprie capacità.

Dopo la condivisione, ripetere l'esercizio facendo scrivere altre cinque frasi.

Condivisione delle frasi scritte e rimandi per la classe.

Sesto esercizio: prima composizione in versi liberi.

Si partirà dalla propria parola dono come tema centrale della composizione, e si cercherà di scrivere una composizione/poesia usando le frasi scritte (anche modificandole, arricchendole) o le parole (si può anche aggiungerne altre nuove), o entrambe.

Lasciateli scrivere liberamente così come viene, in un secondo tempo si passerà alla fase della riscrittura e della divisione in versi. Unica condizione: scrivere un titolo dove la propria parola dono sia presente.

Letture delle poesie ad alta voce.

Fine seconda sezione di lavoro: durata 2h circa.

FINE LABORATORIO DI 4 ORE





SEZIONE 3

Preparazione al lavoro

Se si vuole continuare il laboratorio ed aggiungere la sezione 3, a fine sezione 2 si può dare un **compito a casa di riscrittura**: ritocco, divisione in versi (incominciare a dire di andare a capo dopo le virgole o i punti), aggiunta di termini. Elaborazione di una nuova composizione: provare a fare un'altra composizione o partendo dalle parole e dalle frasi scritte in classe o a tema libero. Ricordarsi di scegliere un titolo per entrambe le composizioni. Il titolo potrà essere scelto prima di iniziare la poesia o dopo averla scritta, scegliendo la prima frase o una frase importante della poesia o il finale.

Attenzione: ricordare sempre che scrivere poesie non significa scrivere in rima. Molti allievi pensano che per scrivere una poesia, si deve usare la rima. Spiegare che questo è facoltativo e lo si deve fare solo se ci viene spontaneo e non in modo forzato.

Le poesie vanno preparate su foglio A4 (con o senza buchi, a righe o a quadretti o bianco), scritte a computer o con calligrafia leggibile e senza cancellature (perché possano essere lette anche dagli altri senza troppa difficoltà).

Sesto passo: espressione, esposizione, condivisione, produzione.

Lettura delle poesie fatte a casa.

Raccogliere le poesie e chiamare gli allievi ad una lettura ad alta voce davanti a tutti.

Ricordare di leggere lentamente e ad alta voce.

Settimo esercizio: scelta delle frasi.

Ogni allievo passerà la poesia ai compagni (passaggio a catena per tutta la classe, fino a che la poesia torna a chi l'ha scritta), ed ognuno dovrà leggere le poesie dei compagni, cercando di prendere un verso che gli piace per poi trascriverlo sul proprio quaderno.





Finito il giro l'allievo dovrà trovarsi tante frasi quanto è il numero dei compagni partecipanti. A questo punto dovrà cercare di comporre una nuova poesia unendo, aggiungendo, trasformando parole o frasi .

Condivisione delle produzioni fatte in classe.

Nota importante: *per ogni lettura chiedere sempre se ci sono volontari e valorizzare chi decide di "esporsi" senza esserne costretto. Se non ci sono volontari, scegliere per primi gli allievi che tendono ad essere più timidi; è importante che tutti possano leggere almeno una volta, nel corso del laboratorio, le loro composizioni. Ricordiamoci che questo è un momento diverso dalla esposizione scolastica, quindi alcuni allievi potranno esprimersi in modo più creativo e magari scoprire una capacità espositiva più efficace e in grado di valorizzarli. Altra cosa importante: dopo ogni lettura, sarà necessario un rimando positivo e di incoraggiamento del professore; rimando che il gruppo classe potrà rilanciare e potenziare con un bell'applauso!*

Fine terza sezione di lavoro: durata 2h circa

FINE LABORATORIO DI 6 ORE





SEZIONE 4

LABORATORIO ALL'ESTERNO

Settimo passo: la relazione con l'esterno e l'uso attivo dei 5 sensi

In questa sezione, gli allievi entreranno in contatto “concreto” con gli stimoli esterni della realtà che li circonda: usciranno dall’aula per incontrare il fluire della vita e trovare la cosiddetta “fonte d’ispirazione “ del poeta!

Preparazione in classe: ripasso e introduzione del lavoro all'esterno (durata: circa 20-30 minuti in aula; se possibile risparmiare tempo per l’uscita vera e propria).

L’insegnante, prima dell’attività all’esterno, dovrà riprendere il “*Quarto passo: acquisizione degli stimoli, ispirazione*” della SEZIONE 2, spiegando agli allievi che adesso si esploreranno concretamente gli stimoli dei nostri 5 sensi, i quali ci aiuteranno a scrivere pensieri, emozioni, direttamente “suggeriti” dalla vita che ci circonda, fonte inesauribile di materiale poetico.

Dopo il ripasso, si passerà all’introduzione del tema principale del lavoro all’esterno: l’ASCOLTO.

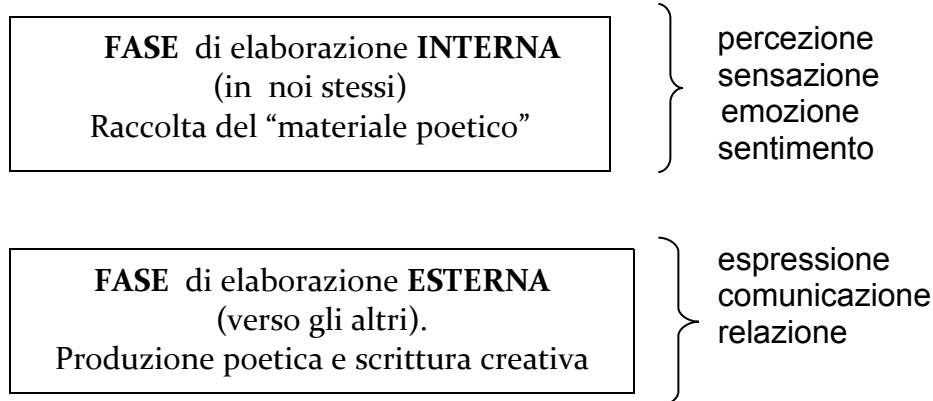
“Durante il nostro laboratorio ci siamo allenati ad ascoltare noi stessi (i nostri pensieri, le nostre emozioni) e le parole dei nostri compagni, adesso ascolteremo i suggerimenti che ci giungeranno dal mondo e ciò che questo ascolto susciterà in noi”.

Sarà importante far capire agli allievi che in questa fase si lavorerà, oltre che nella mente, anche con il corpo, e che il tema principale sarà *l’ascolto attivo*, ovvero quell’ascolto che coinvolge tutta la persona. Infatti in questo modo tutto il nostro corpo, attraverso i 5 sensi, diventerà *l’antenna* che ci permetterà di captare i messaggi dal mondo esterno, per poi tradurli dentro di noi in emozioni, sentimenti e parole che potranno esprimere agli altri ciò che noi abbiamo provato interiormente.





Le due fasi di questo processo saranno:



Uscita ed esercitazione all'esterno (durata 1,30 h totale)

Dopo il ripasso e l'introduzione che servono per creare un clima di attesa e di motivazione al lavoro, si è pronti ad uscire! Ricordate ad ogni allievo di portare il materiale per scrivere e prendere appunti (essenzialmente un quaderno grosso e una biro).

Lo spazio esterno dove svolgere il laboratorio potrà essere il cortile della scuola (ci deve essere almeno un po' di verde, se possibile aiuole e qualche albero) oppure, ancor meglio, un giardino pubblico (se si trova nei pressi della scuola a non più di 15 minuti di distanza).

Ottavo esercizio: raccolta del materiale.

Lavorare all'aperto è ovviamente più complesso che lavorare in aula, soprattutto per la dispersione dell'attenzione, quindi arrivati nello spazio dell'esercitazione, è necessario creare immediatamente il giusto clima di raccoglimento e concentrazione.

Per prima cosa si faranno sedere gli allievi a semicerchio, in modo tale da averli tutti di fronte e poter presentare l'attività (questa fase potrà durare tra i 5 e i 10 minuti): *“Siamo qui per fare esattamente ciò che fanno i poeti e gli scrittori: attraverso i propri sensi, si collegano a tutto ciò che scorre e vive attorno a loro, per viverlo anche dentro se stessi e trasformarlo in emozioni, sentimenti, idee, fantasie, sogni e desideri che poi esprimeranno con le proprie parole”*.





Si passerà poi alla fase della spiegazione di come si svolgerà il lavoro:

- *Si lavorerà da soli e non in coppia o in gruppo.*
- *Quando avrò finito di dare le istruzioni, vi chiederò di scegliermi un posto dove sedervi; mi raccomando non troppo lontano perché dovrete sempre poter sentire la mia voce perché man mano vi dirò cosa fare.*
- *Quando vi sarete seduti inizierà il lavoro di “raccolta dei dati”. Ognuno prenderà appunti su tutto ciò che osserva, ascolta, annusa e tocca; non solo le cose grosse ma anche piccole; non solo ciò che è vicino, ma anche quello che è lontano (queste istruzioni andranno ripetute spesso durante tutta la durata dell’esercizio). Sarà possibile spostarci in altri posti, per cambiare punto d’osservazione in modo tale da provare cose diverse a seconda del luogo in cui ci troviamo.*

Prima di iniziare il lavoro, potrebbe essere utile fare un piccolo esercizio di rilassamento e concentrazione della durata di pochi minuti (5 massimo 10 minuti):

Ci prepariamo a fare un esercizio di concentrazione, come quello che abbiamo fatto in classe, che durerà pochi minuti.

- *Da questo momento fino alla fine dell’esercizio, non si parlerà più.*
- *Posate tutto quello che avete in mano.*
- *Fate un bel respiro e poi lasciate andare lentamente l’aria.*
- *Chiudete gli occhi.*
- *Respirate lentamente, senza fretta, concedetevi questi pochi minuti di riposo.*
- *Ascoltate i suoni esterni e poi, lentamente, ascoltate il silenzio dentro di voi.*
- *Immaginate che il silenzio sia come uno spazio dove poter far entrare i suoni del mondo esterno.*
- *Immaginate che questi suoni si mescolino al vostro silenzio e vi riempiano di vita.*
- *Fate un bel respiro ed immaginate i colori, gli odori e i gusti di ciò che vi circonda... Molto bene, lo state facendo davvero molto bene.*
- *Adesso siete pronti ad iniziare il nostro esercizio.*
- *Fate un bel respiro e lentamente aprite gli occhi.*
-





- *Mi raccomando restate concentrati e da adesso fino a quando ve lo dirò io, non si parlerà più, ma si scriverà solo!*
- *Via! Cominciate a scrivere ogni cosa che vedete, ascoltate, annusate, toccate o provate sul vostro corpo (caldo, freddo; l'aria che vi accarezza il viso, i raggi del sole che vi abbagliano o riscaldano...) o cosa immaginate di poter gustare in questo posto (il sapore dell'acqua della fontana, l'aria in bocca, un filo d'erba, un frutto di un albero, un gelato...). Ma ricordatevi che non basta fare un elenco di parole, è necessario descrivere. Ad esempio, non basta scrivere: "vedo un albero", ma scriverò: "vedo un albero alto con tanti rami e tante foglie verdi che si muovono..."; oppure: anziché "ascolto il verso di un uccello", potrò dire: "ascolto il verso di un uccello nero che sta volando veloce nel cielo...".*
- *Ricordatevi anche che non si smette di scrivere finché non lo dirò io, e quando pensate di aver già scritto di tutto, vi sforzerete di trovare qualcos'altro che può esservi sfuggito; sforzatevi a cercare sia le cose grandi che i minimi particolari; non accontentatevi di quello che avete trovato, cercate sempre di più.*

Ripetendo più volte queste istruzioni, assicuratevi che tutti scrivano qualcosa per ogni senso e che non smettano di eseguire l'esercizio, finché non lo indicherete voi.

Quando l'esercizio sarà finito, si ritornerà in classe e se si potrà collegare subito il modulo dell'ora aggiuntiva, si spiegherà e si svolgerà l'esercizio successivo.

Nono esercizio: rielaborazione materiale raccolto, scrittura testo, condivisione.

Per quest'ultimo esercizio, gli allievi dovranno riprendere i propri appunti, rileggerli e scrivere:

- una poesia che esprima il loro vissuto usando il materiale raccolto;
- una seconda poesia che, partendo da quel materiale, usi l'immaginazione e la fantasia per trasformare il tutto in qualcosa di non vissuto realmente o che si desidera vivere.





Nel caso in cui il modulo successivo non possa essere svolto nella stessa giornata, semplicemente si rimanderà il nono esercizio alla prossima lezione.

Per entrambe le modalità, ricordare di :

- Trovare il titolo alle composizioni.
- Non accontentarsi della prima stesura, ma cercare di migliorare il testo magari aggiungendo o cambiando parole. Sarà molto importante rileggere più volte la propria poesia immaginando di doverla “recitare” di fronte alla classe, questo aiuterà a trovare eventuali errori e un ritmo adeguato ai versi.
- Quando si pensa di aver finito il lavoro, riscrivere il tutto in bella copia e prepararsi a condividerlo; se avanza del tempo, prima della lettura si potrà abbellire le proprie poesie con un disegno.

Nota importante: in caso quest’ultimo modulo da 1 ora non si possa fare, è possibile spiegare l’esercizio numero 9 e darlo come compito a casa. L’importante sarà che la classe trovi comunque un momento per condividere il risultato ottenuto.

Fine quarta sezione di lavoro: durata 3h circa.

FINE LABORATORIO ESTERNO

La gestione del tempo nell'intero percorso

I tempi e la durata delle varie sezioni, benché siano state elaborate non su basi ipotetiche ma in maniera il più possibile rispondente all’esperienza reale nelle classi, possono essere rimodulate a seconda delle vostre necessità e della risposta delle classi, fermo restando di mantenerle nella durata massima delle ore indicate per il laboratorio.





Ricordatorio per il Professore **(Scuole Medie Superiori)**

- ✓ Curiosità e capacità di stupirsi.
- ✓ Cercare di dare sempre rimandi positivi e costruttivi, soprattutto nelle prime fasi del lavoro, nelle quali i ragazzi hanno bisogno di sentirsi compresi e accettati.
- ✓ Fare attenzione ai commenti tra compagni: spiegare agli allievi il potere di ferire/guarire che hanno le parole, e quindi pregarli di fare attenzione a non offendere o schernire qualcuno, soprattutto nel momento della condivisione.
- ✓ Ricordare il vincolo della privacy: ciò che viene scritto e detto nel laboratorio non viene divulgato all'esterno, a meno che i diretti interessati diano il consenso.
- ✓ Porre l'attenzione al fatto che ognuno è unico – originale, dunque irripetibile, e per questo è prezioso per se stesso e per gli altri.
- ✓ Ricordare che quando si fanno i compiti a casa è inutile farseli fare dai genitori; però è bello condividere con loro il lavoro.
- ✓ Far presente della gravità del copiare o “scaricare” la poesia da internet o da qualche libro. In questo caso infatti si ledono i “diritti d'autore” e si potrebbe incorrere in problemi per “furto d' opera d'ingegno”. Inoltre, facendo una cosa del genere, si rischierebbe solo di prendere in giro se stessi.
- ✓ Ricordare ai ragazzi che l'esercizio poetico a casa non toglierà molto tempo, in media potrà durare dai 10 ai 30 minuti, ma che questo permetterà di approfondire meglio il lavoro ed ottenere più risultati.
- ✓ Dichiarare il fatto che il non dare dei voti o giudizi, ma di dare un valore al lavoro svolto nel laboratorio, lascia gli allievi liberi di esprimersi (nel rispetto di se stessi e degli altri), ma questo non vuol dire: “essere liberi di non far nulla”. Il non impegnarsi nel fare i compiti del laboratorio, viene valutato come si valuta il non svolgimento dei compiti scolastici.





Conclusioni

“Parlare, insegnare scrittura creativa - poesia, significa semplicemente collegarsi alla VITA. Alla propria vita, a quella delle altre persone, alla vita che ci circonda”.

Questa “guida per insegnanti” è nata dall’esperienza concreta di laboratori di poesia da me condotti fin dal 1996. Ovviamente è solo una piccola parte del mio lavoro, ma è comunque un primo passo verso il mondo, anzi verso l’universo vastissimo della poesia come espressività del potenziale umano.

Credo molto in questo, perché quotidianamente “vedo succedere” la poesia tutto intorno, e non necessariamente attraverso parole poetiche, ma semplicemente nello scorrere della vita e nella percezione dei suoi attimi irripetibili e dunque preziosissimi. Noi esseri umani non siamo eterni su questa terra, ma la poesia può rendere eterna la vita che viviamo, permettendo ad ognuno di esprimere il proprio “Talento del vivere”. E allora la nostra unicità, l’esprimere il nostro potenziale vitale, diventa un bene che possiamo mettere a disposizione degli altri per creare relazioni autentiche. Per me infatti, vivere o insegnare poesia, significa “incontrare” l’altro, per poter entrare insieme, anche solo per pochi istanti, in uno spazio più autentico e di qualità. Ogni volta che entro in una classe, è un’emozione profonda perché vado a incontrare, a conoscere altre persone che so mi arricchiranno la vita, perché ognuna di esse mi donerà una parte di sé.

Questo è lo spirito che anima questa guida, e che mi auguro di poter condividere con voi. Per ultimo vorrei esprimere la mia gratitudine alla Cooperativa Orfeo che ha voluto, creduto e stimolato fortemente la concretizzazione di questa guida, considerandola un primo passo verso la realizzazione di un cammino in *“continuo divenire”* lungo la strada della nostra vita.

Poeticamente vostro
Massimo Merulla.

